



Lunedì 15/09/2025

## **Adesione e revoca al CPB 2025-2026: scadenze e modalità**

A cura di: Studio Meli S.t.p. S.r.l.

Il concordato preventivo biennale (CPB) è un procedimento che permette a imprese e professionisti di concordare preventivamente i redditi e il valore della produzione netta da tassare per un biennio.

Questa è una scelta facoltativa che si basa su dati previsionali, e può portare sia a benefici che a rischi. Il CPB garantisce una maggiore certezza fiscale, bloccando la pretesa del Fisco sui redditi concordati, indipendentemente dai risultati effettivi. Le nuove regole, in vigore dal 1° gennaio 2025, si applicano al biennio 2025-2026. L'adesione è riservata ai soggetti che applicano gli ISA, mentre i contribuenti in regime forfetario sono definitivamente esclusi a partire dal 2025.

Il Decreto Correttivo (D.Lgs. n. 81/2025) ha introdotto importanti novità per i soggetti con alta affidabilità fiscale (ISA da 8 a 10).

Per questi contribuenti, la proposta di maggior reddito dell'Agenzia non può superare specifiche percentuali di incremento rispetto al reddito del 2024

- +10% per un ISA pari a 10,
- +15% per un ISA tra 9 e meno di 10,
- e +25% per un ISA tra 8 e meno di 9.

Tali tetti non si applicano se il reddito proposto, pur superando le soglie, è comunque inferiore ai valori di riferimento settoriali. L'adesione garantisce l'accesso a tutti i benefici premiali previsti dal regime ISA, indipendentemente dal punteggio che si conseguirà nel biennio. Tra questi, i più rilevanti sono l'esenzione dal visto di conformità per la compensazione di crediti fino a 70.000 euro annui per l'IVA e fino a 50.000 euro per imposte dirette e IRAP. Il beneficio relativo all'IVA decorre immediatamente, già dalla dichiarazione IVA 2026. È confermata la possibilità di tassare il maggior reddito concordato con un'imposta sostitutiva agevolata, con aliquote del 10%, 12% o 15% in base al punteggio ISA 2024. Tuttavia, se il reddito concordato supera gli 85.000 euro, la parte eccedente sarà tassata con aliquota IRPEF massima (43%) o IRES (24%). Per il primo anno (2025), l'incremento di reddito proposto sarà scontato del 50%. Infine, il nuovo ravvedimento speciale per le annualità 2019-2023 è accessibile solo ai soggetti ISA che aderiscono al CPB 2025-2026.

L'accesso al CPB è precluso a chi, al 31 dicembre 2024, ha debiti tributari o contributivi divenuti definitivi e superiori a 5.000 euro. Tuttavia, è possibile sanare la situazione estinguendo l'eccedenza prima di accettare la proposta. Non possono aderire i contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi per almeno uno dei tre periodi d'imposta precedenti (2021, 2022, 2023), o che hanno subito condanne definitive per specifici reati negli stessi periodi. Una nuova clausola introduce un blocco reciproco per i professionisti che partecipano a un'associazione professionale (o STP): un professionista è escluso dal CPB se la sua associazione non vi aderisce, e viceversa.

Il rischio più critico è la decadenza, che annulla il concordato retroattivamente per entrambi gli anni. La decadenza scatta se i dati comunicati per la proposta (relativi al 2024) erano inesatti e hanno generato un reddito concordato inferiore di oltre il 30% rispetto a quello corretto. Scatta anche in caso di omesso versamento delle somme dovute in base al reddito concordato: per evitare la decadenza, è obbligatorio pagare l'intero importo (senza possibilità di rateazione) entro 60 giorni dalla ricezione della



comunicazione 36-bis.

La normativa prevede che l'Agenzia Entrate e la Guardia di Finanza intensificheranno i controlli verso i contribuenti che non aderiscono al CPB o che ne decadono, applicando anche soglie ridotte della metà per le sanzioni accessorie.

L'adesione al CPB 2025-2026 comporta una proroga dei termini di decadenza per l'accertamento dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026.

Il ravvedimento speciale per le annualità 2019-2023 comporta una proroga dei termini di accertamento al 31 dicembre 2028.

L'adesione è una decisione complessa che richiede un'analisi attenta dei benefici e dei rischi. Le nuove soglie anti-aumento per i soggetti virtuosi rendono la proposta potenzialmente più equa. Tuttavia, l'adesione richiede una fedeltà fiscale assoluta, pena la decadenza retroattiva in caso di inesattezze nei dati o mancati pagamenti.